

# La Cgil: «Periferie abbandonate» Comune: «La soluzione è il Prg»

**Alosi: «Case popolari nel degrado». Moscuza: «Ridurremo le distanze»**

«Riqualificare i quartieri più degradati della città dovrebbe essere un imperativo per qualsiasi amministrazione municipale. Così come dovrebbe essere il recupero e la manutenzione degli immobili di edilizia popolare. Un principio che a Siracusa dovrebbe essere applicato a maggior ragione, viste le pessime condizioni in cui versano buona parte degli alloggi popolari». Il segretario generale della Cgil, Roberto Alosi, fa il commento di segreteria provinciale Lucia Lombardo e Salvatore Zanghì, responsabile Sunia, continuano a tenere i riflettori puntati sui cosiddetti quartieri dormitorio. E tuonano: «Al di là della necessità di dare una nuova impostazione urbanistica a quartieri come Mazzarrona, dotandoli di servizi e arretrati urbani promessi ma mai realizzati, non c'è dubbio che il Comune debba provvedere a rendere dignitosi tutti quegli alloggi popolari quasi inabitabili».

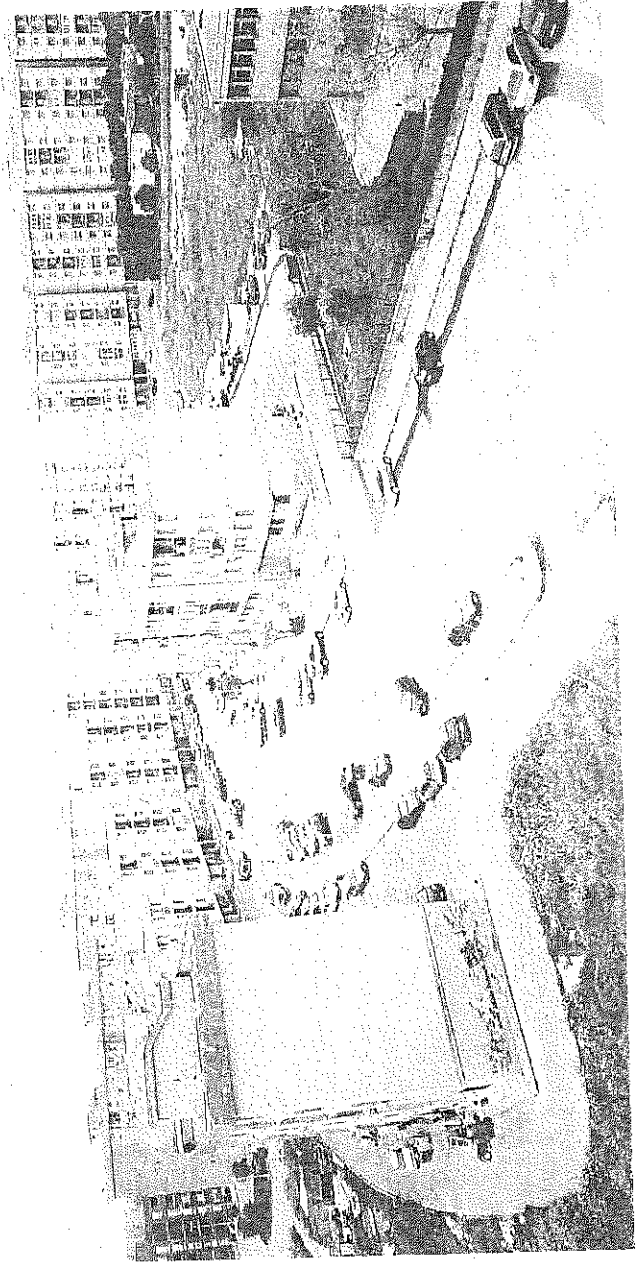
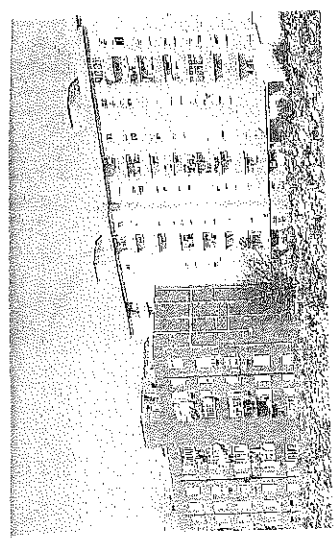
13 sindacalisti incalzano: «Il Comune, la cui disponibilità finanziaria è esigua, non partecipa a bandi con cui lo Stato ha stanziato fondi per milioni di euro destinati al recupero di immobili popolari. L'Iacp di Siracusa lo ha fatto, vedendosi ammettere a finanziamenti progetti per oltre 2 milioni di euro solo per Siracusa». E non si tratta soltanto di decoro, ma anche di opportunità di lavoro - a detta dei sindacalisti - dare, con l'avvio dei cantieri, a tanto manovali disoccupati. Lombardo, che per la segreteria Cgil si occupa di politiche sociali, puntualizza: «In questo modo l'Iacp realizzerà cantieri per oltre 200 alloggi, mentre gli immobili del Comune resteranno nelle attuali pessime condizioni». Aggiunge Alosi: «Il degrado socio-economico delle pe-

Algeri: lodevole, per carità, ma sarebbe più opportuno convogliare ogni spesa sulle vere priorità del quartiere».

Usa un pizzico di ironia Antonio Moscuza, assessore all'Urbanistica, il quale commenta: «Sarebbe bella una città con lavoro, servizi, scuole sicure, belle e lucenti, atea pulita, niente furti, nessuna violenza. Tutto bello ma al momento irrealista». E Moscuza si

chiede: «Cosa c'entra ciò con i palazzi popolari degradati e fatiscenti che accolgono al loro interno un pezzo di società staccato da tutto il resto? Perché quando si pensa al degrado del cemento torna in mente il degrado sociale? Forse perché è facile catalogare alcuni pezzi di città in modo isolato, assecondando quell'idea nata in un'epoca lontana in cui il legislatore e poi il pianificatore ideavano i quartieri po-

Nelle foto: due vedute del quartiere Mazzarrona su cui punta i fari la Cgil



**Botta e risposta. Il segretario: «Vermexio distratto». L'assessore all'Urbanistica «Macché»**

direttive per il nuovo Piano regolatore approvato dal consiglio comunale si è cercato di dare risalto proprio a questo rinnovato pensiero urbanistico che dovrà al più presto essere restituito con una pianificazione territoriale che preveda interventi di sostituzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica e che accorci le distanze sociali tra centro e periferia. Non dobbiamo dimenticarci però che tutto passa dallo sviluppo economico individuale, dalla possibilità di far trovare un lavoro alle nuove generazioni e cioè sindacati non possono dimenticarlo».

P.A.